

Marianthe Stavridou, lic.phil.

Università di Berna

marianthe.stavridou@rom.unibe.ch;

marianthe@eliamep.gr

“A Rodi quasi tutti gli anziani parlano l’italiano”.
Conservazione di una lingua coloniale nel Dodecaneso in Grecia.

La ricerca sulle varietà e gli usi internazionali dell’italiano si è confrontata con la lingua nei suoi aspetti al di fuori della penisola e/o del territorio italofono tradizionale.

Dall’italiano degli emigranti di prima e seconda generazione all’estero, ai vari aspetti della lingua ufficiale all’interno della Confederazione Elvetica o dell’Unione Europea, all’italiano lingua franca e/o lingua veicolare in epoche differenti e in situazioni sociolinguistiche diverse, la ricerca si presenta ampia. Meno ampia invece si presenta la ricerca sull’italiano come lingua coloniale, che finora si è limitata alle colonie africane e alla presenza secolare della lingua in Etiopia e in Eritrea, trascurando l’italiano nel Dodecaneso, colonia per vari aspetti marginale rispetto a quelle della cosiddetta *faccetta nera*.

La presente ricerca si propone appunto di esaminare l’italiano come lingua coloniale nel Dodecaneso in Grecia, nei suoi usi all’interno della generazione che ha vissuto il colonialismo e nelle sue varietà. La ricerca si concentra sul gruppo degli anziani greci residenti a Rodi, l’isola maggiore dell’arcipelago e il centro amministrativo in tutte le epoche rilevanti.

Il Dodecaneso, possedimento coloniale italiano dal 1912 al 1943, annesso alla Grecia nel 1947, ha conosciuto la presenza dell’italiano come lingua veicolare, dell’amministrazione e in parte della formazione scolastica dei vari gruppi etnici per quasi trentacinque anni.

Questa presenza pare che sia rimasta costante negli ultimi sessantacinque anni a livello orizzontale tra i greci che sono cresciuti in quel periodo e hanno vissuto il colonialismo. La ricerca dunque propone di descrivere le varietà d’italiano presenti a Rodi oltre che le ragioni della sua conservazione.

Essa va posta su due livelli di analisi: un microlivello interno alla lingua che descrive le varietà riscontrabili attualmente e prova a correlarle al loro apprendimento; un macrolivello che esamina l’aspetto storico psicologico e socioculturale della conservazione della L2 da parte di una generazione di parlanti che sia per via della loro età, sia per via dello sviluppo storico non avrebbe la necessità di conservarla.